

Coppe europee agrodolci per le italiane

Grande impresa dei doriani che travolgono gli slavi nella sfida spareggio... Con questo successo gli uomini di Boskov balzano in testa alla classifica...

Appuntamento a Wembley

STELLA ROSSA-SAMPDORIA 1-3

STELLA ROSSA: Mijlovic 6, Radinovic 6, Vasilijevic 5, Nadelkovic 6, Belodedic 6, Ratkovic 5, Polic 5, Jugovic 6,5, Pancev 5,5, Savicevic 5,5, Mihajlovic 7, 12 Lekovic, 13 Tosic, 14 Jovanovic, 16 Adzic.



Katanec con uno stacco di testa sorprende la difesa jugoslava e mette a segno il gol del momentaneo pareggio

Il massaggiatore Marchi è stato spintonato e schiaffeggiato. L'intervento (tardivo) della polizia non ha evitato alcuni tafferugli nella piazza centrale di Sofia: il bilancio provvisorio prima della partita era di 12 feriti (tutti italiani, due dei quali trasportati all'ospedale Pivovic di Sofia per le cure del caso).

le il compito per Pagliuca. Nella Stella Rossa giocava Savicevic, reduce da un infortunio testimoniato da un'ampia fascia elastica sulla coscia e da una scarsa vivacità del futuro milanista, peraltro costretto alla dura marcatura di Vierchowod. Boskov aveva poi sistemato Lanna a uomo su Pancev (spesso estraniato dal gioco) e Dario Bonetti libero. Sotto di un gol, la Samp ha rischiato ancora: Pagliuca ha sventato un tiro dell'effervescente Jugovic; Polic da buona posizione ha calciato alto. Dopo una sospesa caduta di Lombardo nell'area belgradese, la Sampdoria ha però raggiunto il pareggio al 33' punizione di Lanna, schiacciata di testa di Katanec, tocco di Mancini ancora a Katanec che nella mischia ha infilato Mijlovic. Pochi minuti e altro gol doriano, stavolta annullato ingiustamente: lancio di Invernizzi in verticale, nel corridoio si è infilato velocissimo Lombardo che anticipando il portiere ha appoggiato di misura in rete. Qui l'arbitro portoghese Dos Santos, impreciso, pasticciante, severissimo in alcune ammonizioni fino a quel momento, ha deciso di annullare per un fuorigioco (smentito dal replay) di Vialli, tuttavia in posizione ininfluente rispetto all'azione-gol. Ma il vantaggio della Samp è stato solo rinviato al 42', servito da un assist di testa di Mancini. Vialli ha avuto a disposizione il pallone buono ma Vasilijevic in recupero gli ha semplificato il compito infilando la sua porta con un clamoroso autogol. È stato, questo, il momento decisivo del match: troppo nervosa la Stella Rossa, nel prosieguo, per recuperare il gap; troppo fermi Pancev e Savicevic per nuocere. Tutta la ripresa è trascorsa con un vano e impreciso assalto dei campioni in carica: la porta di Pagliuca ha tenuto senza correre nemmeno rischi eccessivi. E anzi i doriani hanno realizzato in contropiede il tris a 10' dalla fine: un gol strepitoso realizzato in tandem col gemello Vialli. Tra la Samp e la finale di Wembley, ora c'è solo il modesto Panathinaikos. Come dire: è fatta.

Due turni a Vialli per aver alzato il gomito



È costata due turni di squalifica in Coppa Italia a Vialli (nella foto) la gomitata a volto del parmense Apolloni. Un turno di stop anche per i doriani Ivano Bonetti e Mannini e per Apolloni. Per quanto riguarda il campionato il giudice sportivo Furnagalli, in relazione alle gare di sabato e domenica scorsa, ha squalificato undici giocatori: due turni a Bonetti (Ascoli), a ciascuno un turno a Troglio (Ascoli), Nardini (Cagliari), Rambaudi (Foggia), Bergomi (Inter), Di Chiara, Minotti e Zoratto (Parma), Bonaccina (Roma), Marcheggiani (Torino), Luca Pellegrini (Verona), In B, due turni a Camasciali (Brescia), uno ciascuno per De Angelis (Ancona), Bonaldi (Avellino), Ziliani (Brescia), Marulla (Cosenza), Pascucci e Rastelli (Lecce), Monza, Moz, Bosi e Bucaro (Modena) e Modica (Palermo).

Arbitri: Baldas per il derby di Torino Lanese in B

Van Basten vola in Olanda per un controllo Salta la Samp?

Maradona in tribunale Nuovo impegno per curarsi

Ultra viola spogliarellista identificato dalle telecamere

Ferrari Consulti e terapie in vista del Gp Brasile

Giunta Coni Botta e risposta fra Gattai e Nebiolo

Un «giovane» internazionale per il derby di Torino: arbitrerà Baldas di Trieste. Ecco le altre designazioni di domenica prossima: Ascoli-Inter, Pezzella; Fiorentina-Atalanta, Beschin; Foggia-Cremone, Boggi; Genoa-Veneta, D'Elia; Lazio-Sari, Pairetto; Milan-Sampdoria, Mughetti; Napoli-Roma, Bazzoli; Parma-Cagliari, Fabbricatore. Serie B: Ancona-Palermo, Rosica; Bologna-Avellino, Rodomonti; Brescia-Reggiana, Cesari; Casertana-Cesena, Boemo; Lecce-Andriese, Amendolia; Messina-Cosenza, Trentalange; Modena-Taranto, Merlini; Padova-Venezia, Luci; Piacenza-Pescara, Bettin; Pisa-Lucchese, Lanese.

Diego Armando Maradona si è presentato ieri al tribunale di Buenos Aires per firmare un atto processuale con il quale si è impegnato a iniziare la seconda tappa del trattamento per il recupero dalla tossicodipendenza. Secondo quanto prescrive la legge argentina, il calciatore ottenne a suo tempo la sospensione del processo per consumo di cocaina aperto il 26 aprile 1991, con l'obbligo di sottoporsi però ad una terapia di riabilitazione. Al termine di questo ciclo, se dimostrerà di essere guarito, otterrà il luogo a non procedere. Maradona, che era accompagnato dal manager Marco Franchi, non ha rilasciato nessuna dichiarazione.

Al mattino lavora al Comune, al pomeriggio e alla domenica fa l'ultra della Fiorentina. Con una predilezione: gli spogliarellisti. Lui è Massimo T., 30 anni. Al termine di Fiorentina-Ascoli del 15 marzo scorso (1-2) contestò la sua squadra improvvisando un inedito show: si calò i pantaloni e mutande, coprendosi parzialmente il volto con un fazzoletto. Inutile: le telecamere dello stadio hanno ripreso la scena e lo hanno identificato. Ma c'è di più: Massimo T. due giorni fa è stato tra i protagonisti della contestazione rivolta a tecnico e giocatori, con lancio di uova e sputi.

Consulti e terapie a Maranello per la guarigione dell'illustre malata, la Ferrari. In questi giorni di test e lavoro sono state apportate sostanziali modifiche al sistema di raffreddamento del motore, in particolare la presa dinamica interna per favorire il rapido raffreddamento dell'olio. Ritocchi anche al tiraggio del doppio fondo per una maggior tenuta della sospensione. Il verdetto sugli interventi si avrà nel GP del Brasile, in programma domenica.

«Primo Nebiolo è membro del Cio in quanto presidente della IAAF». Lo ha dichiarato ieri Arrigo Gattai nella conferenza stampa successiva alla Giunta dei Coni, il presidente del Comitato olimpico ha quindi detto che quando Nebiolo cesserà di ricoprire la carica IAAF (la Federazione mondiale) uscirà anche dal consiglio del Cio. Un'interpretazione che non è affatto piaciuta al diretto interessato che ha subito smentito: «La mia nomina a membro Cio - ha replicato Nebiolo - non è affatto collegata con l'incarico che ricopro nella IAAF».

ENRICO CONTI

Partita ricca di emozione: olandesi segnano due gol, ma sono raggiunti da una doppietta di Aguilera. Nel finale la rete vincente di Winter

Son tornati a fiorire i tulipani

GENOA-AJAX 2-3

GENOA: Braglia 6, Torrente 5 (dall'85' Iorio), Branco 5,5, Eranio 6,5, Caricola 6,5, Signorini 5,5, Ruotolo 6, Bortolazzi 6, Aguilera 7, Skuhravy 6, Onorati 5 (dal 57' Ferroni 6); allenatore Bagnoli; 12 Berti, 13 Collovati, 15 Fiorini.

difensori centrali del Genoa, schierati a zona. L'azione rosbold, paradossalmente, partiva spesso dai piedi di Torrente, inadeguato al compito. Gradualmente, comunque, il Genoa ha potuto scuotersi dalla paralisi iniziale, grazie soprattutto alle giocate deliziose di Aguilera sapientemente arretrato. Dal 20' sono fioccate le occasioni da gol, protagonisti in particolare Skuhravy e Ruotolo. Al 34' il palo ha respinto una conclusione del cecoslovacco.



Pato Aguilera, la sua doppietta non ha fermato l'Ajax

GENOVA. «Cercate la gloria, non il denaro», annunciava ieri sera uno striscione esposto in gradinata nord a commemorare la lite della vigilia tra il presidente Spinelli ed i giocatori del Genoa sui premi qualificazione. Probabilmente non ci saranno né gloria né denaro. L'incantesimo europeo del Genoa sembra infatti spezzato dalla sconfitta casalinga contro un Ajax scaltro, capace di amministrare il gioco e di colpire in contropiede o su azione manovrata, indifferente, con il cinismo delle grandi squadre. Certo gli olandesi non sono pari irresistibili al di sopra. Ma il loro attacco, il gioiello Bergkamp in testa, è largamente in grado di rispondere ad eventuali reti subite nella partita di ritorno da un Genoa che, privo come sarà dello squalificato Aguilera, non ha davvero molte possibi-

lità di ribaltare una situazione compromessa. Ieri, oltre che dalla bravura degli avversari, gli uomini di Bagnoli sono stati irretiti anche dalle loro stesse disattenzione difensive. La prima è arrivata troppo presto, dopo appena 45', quando Van 't Schip ha potuto crossare dalla fascia con blanda opposizione di Branco e Pettersson ha deviato a centro area di testa nell'angolo alla destra di Braglia. Il repentino vantaggio, oltre a dare la misura del valore dell'Ajax, ha subito rischiato di raddoppiare con Van 't Schip (raffortito da Signorini 4') ha offerto la sensazione di una palese difficoltà tattica del Genoa. Van 't Schip e Roy, sulle due fasce, hanno infatti costretto Branco ed Eranio a fare i terzini più che ad impostare la manovra, mentre il tecnicissimo Bergkamp risucchiava ai

CLASSIFICHE

Table with 2 columns: GRUPPO A and GRUPPO B, listing teams and points.

Table for COPPA DELLE COPPE, listing semifinals and return dates.

Table for COPPA UEFA, listing semifinals and return dates.

Table for FEDERICO ROSSI, listing Real Madrid-Torino match details.

MADRID. Il Torino perde l'imballabilità nell'incontro di andata di semifinale di Coppa Uefa (2-1) ma esce a testa alta dal mitico Santiago Bernabeu, con la possibilità di poter ribaltare il risultato nel match di ritorno. Il Real Madrid, che su 122 partite casalinghe ne ha perse soltanto 4, non ha comunque spadroneggiato nonostante dal 72' i granata fossero ridotti in «dieci» per l'espulsione di Pollicano. Il gioco è stato spesso duro, anzi a tratti addirittura cattivo, con Cravero uscito in barella dal campo dopo un fallo di gioco da parte di Hagi. Al fischio d'avvio madrileni subito in avanti, e granata che fanno muro. È bravo Scifo a organizzare il con-

tro piede. La partita è tagliata, giocata a viso aperto, ovviamente col Real che tende a mantenere l'iniziativa. Alla mezz'ora occasione-gol per i madrileni: cross dalla destra di Hagi sul quale gravita Cravero; palla che vola verso Butragueno ma Marcheggiani è bravo a sventare in uscita. Alla ripresa formazioni invariate. Pollicano scalcia da retro Michel e viene ammonito. Ma tocca anche ad Hagi il cartellino giallo per fallo su Casagrande: il gioco si sta facendo piuttosto duro. Quindi ancora un'occasione-gol con Butragueno che calcia alto. I madrileni sbagliano a ripetizione e arriva, al 58', la rete del Torino: azione dell'onnipotente Scifo con palla a Pollicano sulla sinistra, gran botte rasoterra con palla che Buvo non trattiene e favorisce Casagrande che segna. Risponde al 61' il Real: Michel per Hagi che, approfittan-

Advertisement for Auditel Sport with a TV icon and text: 'Paga il balzello se non vuoi sport di sole chiacchiere'.

Il de profundis all'ideale, alla patria calcistica lo stanno cantando in questi giorni a Sacchi le società professionistiche (Milan e Juve in testa). Dicendo a chiare lettere che prima vengono gli interessi dei club poi quelli della nazionale. A buon intenditor poche parole. Si chiami Sacchi o Velasco, si tratti degli azzurri del calcio oppure della pallanuoto. Perché pure in questa disciplina, diventata miliardaria, cominciano a spirare identiche arie. E però mentre il pallone largheggia solo in polemiche, il volley, invece, giunto ai play-off, sta offrendo partite di straordinario spessore tecnico e spettacolare. Immagini sportive da mandare a memoria. Soprattutto quella (Tele +2) di Berlusconi che dalla tribuna vip del Palatrussardi assiste alla distruzione della sua Mediolanum Gonzaga da parte della Maxico-